



Nota informativa sul Decreto della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese del Made in Italy, avente ad oggetto la regolazione del settore dei servizi pubblici locali, non a rete, di rilevanza economica.

1. Premessa

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), il 25 settembre u.s., ha pubblicato sul proprio sito internet e trasmesso all'ANCI – al fine di darne diffusione presso le amministrazioni locali - il **[Decreto della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica n. 639 del 31 agosto 2023](#)**, recante *“Regolazione del settore dei servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica: adozione di atti di competenza in attuazione dell’art. 8 del D. lgs. n. 201 del 2022”*.

Il provvedimento attua le disposizioni di cui all’articolo 8 del decreto di regolazione dei servizi pubblici locali (d. lgs. n. 201/2022) che ha previsto l’emanazione di atti per la regolazione del settore dei **servizi pubblici locali, non a rete, di rilevanza economica**.

A differenza dei servizi a rete, in cui il decreto legislativo n. 201/2022, assegna alle competenti autorità di settore, laddove previste, il compito di individuare i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori ed i livelli minimi di qualità dei servizi e gli schemi di bandi di gara e schemi di contratti-tipo, per i **servizi pubblici locali non a rete**, l’articolo 8 del d.lgs. 201/2022, assegna funzioni analoghe al Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

In merito a ciò, il Ministero ha quindi emanato il succitato Decreto Direttoriale corredato di 2 allegati contenenti i documenti attuativi delle disposizioni di legge.

Nello specifico:

- **[Allegato 1](#): linee guida necessarie alla redazione del Piano Economico Finanziario**
- **[Allegato 2](#): schema contenente l’individuazione degli indicatori di qualità**

2. Gli elaborati previsti dalla normativa

Come innanzi indicato, ai sensi dell’art. 8 del d.lgs. n. 201/2022, il MIMIT ha avuto il compito di individuare gli *“atti ed indicatori”* richiamati all’art. 7, commi 1 e 2 dello stesso decreto per i servizi a rete, ossia:

- I. costi di riferimento
- II. schema-tipo del piano economico-finanziario
- III. indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi (anche ai fini della scelta dell’ente locale circa l’istituzione del servizio pubblico e della scelta delle modalità di gestione);
- IV. schemi di bandi di gara e schemi di contratti-tipo.

A tal proposito si evince, che **restano da predisporre, ai sensi del d.lgs. 201/2022, per i servizi pubblici locali non a rete, gli Schemi di bando tipo e gli Schemi di contratti-tipo come indicato dall'art. 24 del d.lgs.201/2022.**

Infatti, il Decreto Direttoriale - in fase di prima applicazione della normativa - ha individuato, in sostanza, lo schema tipo da utilizzare per la redazione del PEF per i **Servizi pubblici locali non a rete (All. 1)** nonché **gli indicatori ed i livelli minimi di qualità dei servizi stesso** a cui gli Enti locali potranno attenersi per la regolamentazione del settore dei servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica **(All. 2).**

Inoltre, il Decreto ha **circoscritto i servizi pubblici locali non a rete, di rilevanza economica, ai quali si applicano le richiamate disposizioni – in fase di prima applicazione - come indicato dal Ministero nella notizia pubblicata sul proprio sito nonché come elencati nell'Allegato 2:**

- impianti sportivi (fatta eccezione per gli impianti a fune espressamente esclusi dall'art. 36 del D.lgs. n. 201/2022);
- parcheggi;
- servizi cimiteriali (citati anche i funebri se erogati come SPL);
- luci votive;
- trasporto scolastico.

In relazione ai costi di riferimento - che la definizione di cui all'art. 2, lett. g), del d.lgs. 201/2022 individua come *“indicatori di costo, che stimano le risorse necessarie alla gestione del servizio secondo criteri di efficienza, o costi benchmark”* - occorre sottolineare come i servizi pubblici locali non a rete siano, in generale, caratterizzati da una minore intensità di investimenti strutturali e che i relativi costi dipendano in maniera significativa dalle caratteristiche territoriali, demografiche e soprattutto di impatto sulla finanza locale.

Pertanto, il MIMIT nello schema di PEF si è limitato ad individuare, nell'ambito dei piani economici e finanziari, indicatori in grado di correlare i costi ai livelli di prestazione erogati e di dare conto dell'equilibrio economico-finanziario del servizio stesso.

3. Schema-tipo del piano economico-finanziario – Allegato 1 al Decreto

Come indicato in premessa, nelle **Linee guida per la redazione del PEF Servizi pubblici locali non a rete**, di cui all'Allegato 1 al Decreto, è contenuto **lo schema di Piano economico-finanziario (PEF)**. Quest'ultimo attesta la sostenibilità del progetto e fornisce riscontro dell'equilibrio economico e finanziario in relazione all'efficienza della gestione del servizio pubblico. In particolare, secondo le indicazioni ministeriali, il PEF deve mettere in evidenza, per tutta la durata dell'affidamento, i costi, i ricavi, gli investimenti e i relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento.

Pertanto, nelle ipotesi in cui gli enti locali debbano (a legislazione vigente) o comunque decidano di predisporre il PEF, ciò può avvenire (ove non ricompresi nell'elenco di cui al

paragrafo precedente) sulla base delle stesse linee guida ministeriali, che ne descrivono l'articolazione, i contenuti minimi e i principali indicatori economici e finanziari.

Si noti che, ai sensi di quanto indicato nelle linee guida del PEF, **non risulta obbligatoria l'elaborazione del piano economico-finanziario per affidamenti di durata inferiore o pari a 5 anni** ove ciò non sia invece previsto da altre disposizioni di legge o da norme di settore. Sempre per affidamenti di servizio di durata fino a 5 anni, anche nel caso si provveda alla redazione del piano economico finanziario, non vi è comunque l'obbligo di procedere a un suo aggiornamento su base triennale.

4. Indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi - Allegato 2 al Decreto

Gli **indicatori di qualità del servizio** (Allegato 2), rappresentano uno degli strumenti al quale il legislatore assegna un ruolo significativo nella valutazione delle scelte di affidamento, del rispetto dei principi e degli obblighi di servizio pubblico e dei criteri di misurazione delle prestazioni del servizio.

In tal senso, come detto in precedenza, il Decreto del MIMIT individua, alcuni specifici servizi pubblici locali non a rete ai quali applicare gli indicatori contenuti nell'Allegato 2, quali: i) impianti sportivi (tranne gli impianti a fune espressamente); ii) parcheggi; iii) servizi cimiteriali; iv) luci votive; v) trasporto scolastico.

Tali indicatori, da applicare ai richiamati servizi, risultano articolati in tre gruppi e formano l'insieme minimo di elementi volti a misurare per ogni specifico servizio:

- **la qualità contrattuale:** Aspetti qualitativi concernenti il rapporto contrattuale tra ente gestore e singolo utente, con riferimento, ad esempio, ai tempi di intervento a fronte di segnalazioni di disservizi;
- **la qualità tecnica:** Qualità nello svolgimento e nell'erogazione del servizio, per sua natura strettamente legata alla tipologia del servizio;
- **la qualità connessa agli obblighi di servizio pubblico:** Grado di adempimento degli obblighi di servizi pubblico imposti dall'ente concedente e degli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi.

Con riferimento alla qualità tecnica e alla qualità connessa agli obblighi di servizio pubblico, è indicata la possibilità di individuare ulteriori indicatori a discrezione dell'ente.

Per quanto attiene i livelli minimi di qualità, almeno in fase di prima attuazione, l'Allegato 2 al Decreto non prevede l'individuazione di soglie minime degli indicatori di qualità definite.

Per completezza si riporta, di seguito, la tabella con gli indicatori, come contenuti nel richiamato Allegato 2 al Decreto.

INDICATORI DI QUALITA'						
Descrizione	Tipologia indicatore	Parcheggi	Impianti sportivi	Servizi cimiteriali	Luci votive	Trasporto scolastico
Qualità contrattuale						
Definizione procedure di attivazione/variazione/cessazione del servizio (modulistica, accessibilità per l'acquisto, accessibilità alle informazioni e canali di comunicazione, etc.)	qualitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Tempo di risposta alle richieste di attivazione del servizio	quantitativo	SI, in caso di abbonamento	SI	SI	SI	SI
Tempo di risposta alle richieste di variazione e cessazione del servizio	quantitativo	SI, in caso di abbonamento	SI	SI	SI	SI
Tempo di attivazione del servizio	quantitativo	SI, in caso di abbonamento	SI, in caso di abbonamento	SI	SI	SI
Tempo di risposta motivata a reclami	quantitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Tempi di risposta motivata a richieste di rettifica degli importi addebitati	quantitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Tempo di intervento in caso di segnalazioni per disservizi	quantitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Cicli di pulizia programmata	quantitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Carta dei servizi	qualitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Modalità di pagamento e/o gestione delle rateizzazioni	qualitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Qualità tecnica						
Mappatura delle attività relative al servizio	qualitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Mappatura delle attrezzature e dei mezzi	qualitativo	SI	SI	SI	non applicabile	SI
Predisposizione di un piano di controlli periodici	qualitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Obblighi in materia di sicurezza del servizio	qualitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Accessibilità utenti disabili	qualitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Altri indicatori	qualitativo e/o quantitativo	a discrezione dell'ente	a discrezione dell'ente	a discrezione dell'ente	a discrezione dell'ente	a discrezione dell'ente
Qualità connessa agli obblighi di servizio pubblico						
Agevolazioni tariffarie	quantitativo	SI	SI	SI	SI	SI
Accessi riservati	quantitativo	SI	SI	non applicabile	non applicabile	SI
Altri indicatori connessi agli obblighi di servizio pubblico	qualitativo e/o quantitativo	a discrezione dell'ente	a discrezione dell'ente	a discrezione dell'ente	a discrezione dell'ente	a discrezione dell'ente

Allegati:

- DD n. 639 del 31 agosto 2023
- Allegato 1 al DD “linee guida necessarie alla redazione del piano economico finanziario”
- Allegato 2 al DD “schema contenente l’individuazione degli indicatori di qualità”